

IVG

Caso Ata-N&D, parlano i soci della coop: “Bufera per nulla, non è un doppio lavoro e non c’è concorrenza”

di [Andrea Chiovelli](#)

10 Febbraio 2017 - 19:21



Savona. Per loro nessun “caso”, una “bufera per nulla...”, in quanto agiscono solo come amministratori e non come lavoratori dipendenti. **Stefano Sicco e Sergio Scarrone respingono con forza e decisione ogni “accusa”** rispetto al nuovo caso scoppiato sotto la Torretta: **la fondazione di una cooperativa sociale di tipo B**, chiamata “N&D”, **da parte di due dipendenti di Ata.**

La scoperta dell’esistenza di N&D ha fatto sobbalzare i vertici di Ata: Sicco e Scarrone infatti non sono due dipendenti “qualsiasi”, bensì nella partecipata savonese **ricoprono incarichi importanti** (il primo è all’ufficio personale, il secondo nella segreteria ingegneria ed approvvigionamenti), che danno loro accesso a informazioni strategiche come nomi dei clienti o metodologie di lavoro. Trattandosi di azienda a proprietà pubblica, questo ha causato da subito **due interrogativi: N&D rappresenta per Sicco e Scarrone un secondo lavoro**, possibilità vietata nel settore pubblico? **E la cooperativa può in qualche modo rappresentare per Ata un concorrente?**

Dubbi che a Savona hanno creato un nuovo caso politico, con le [richieste di chiarimenti](#) arrivate dal M5S e la seguente “stiletta” dell’assessore comunale [Silvano Montaldo](#) che

sta valutando la situazione assieme ai vertici di Ata.

I diretti interessati, però, rigettano entrambe le accuse. **“Nessuna attività concorrenziale, nessun doppio lavoro** - spiegano Sicco e Scarrone - la cooperativa è stata costituita nel novembre 2016 da un’idea di **tre soci fondatori**, per dare la possibilità a persone svantaggiate di poter lavorare”. Una cooperativa, come specifica anche l’oggetto sociale, che non ha scopo di lucro. **“Inoltre, nell’ambito della cooperativa svolgiamo una semplice attività amministrativa, non certo mansioni di carattere lavorativo** o altro che è stato detto e vociferato”. Una possibilità, peraltro, già paventata da IVG che per prima ha parlato del caso (*leggi*): ai due dipendenti pubblici è vietato avere una seconda occupazione, ma non prestare gratuitamente la propria attività in un ente no-profit.

Sicco e Scarrone sono, rispettivamente, presidente e vicepresidente della cooperativa. **“Ma non percepiamo alcun compenso**, contributo o altro - garantiscono i due - e **siamo attivi per la cooperativa** solo il sabato e la domenica o comunque **fuori dagli orari e dal normale ambito di lavoro che svolgiamo per l’azienda Ata**”. Da questo punto di vista, insomma, sarebbe tutto in regola.

Anche sul secondo punto, la possibile concorrenza tra N&D ed Ata, i due amministratori sono categorici. **“La Onlus N&D non svolge alcuna attività concorrenziale con Ata Spa**, non si occupa di rifiuti, smaltimento, verde pubblico o parcheggi, non lavora con la pubblica amministrazione ma essenzialmente con privati”. Come già spiegato mercoledì da IVG, l’attività primaria dell’azienda (così come riportata nella visura camerale) è “riparazione di mobili e di oggetti di arredamento”, pertanto almeno sulla carta non esiste appunto concorrenza tra le due realtà. **A generare dubbi era stato l’oggetto sociale**, decisamente più vasto, **che tra le possibili attività ne contempla anche alcune affini ai business di Ata**.

Sicco e Scarrone garantiscono anche che **“tra i clienti e fornitori non risultano soggetti o ditte che lavorano con Ata Spa**, quindi è oltremodo erroneo sostenere che le conoscenze dei due dipendenti in Ata Spa vengano utilizzate a vantaggio della cooperativa. Dopo questi precisi chiarimenti, **siamo comunque in attesa di chiarire la nostra posizione con i vertici dell’azienda**” concludono i due dipendenti Ata.